



Revisione nr.	6
A cura del	Presidio di Qualità
Approvate il	16 maggio 2024

# Linee Guida per l'istituzione o la modifica di un corso di studio

## Sommario

<b>1. PREMESSA</b> .....	2
<b>2. DEFINIZIONI</b> .....	2
<b>3. SEQUENZA LOGICA NELLA ISTITUZIONE O MODIFICA DI UN CDS</b> .....	3
3.1 ESPlicitAZIONE DELLA RAGIONE STRATEGICA DELLA PROPOSTA DI ATTIVAZIONE.....	3
3.2 ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE .....	3
3.3 DEFINIZIONE DEL PROFILO DEL LAUREATO E DELL’OFFERTA DIDATTICA .....	5
3.4 ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ INTERNA .....	5
3.5 DEFINIZIONE DEI SERVIZI CONNESSI ALL’ESPERIENZA DELLO STUDENTE .....	5
<b>4. ISTITUZIONE DI UN NUOVO CORSO DI STUDIO: DOCUMENTI E TEMPISTICHE</b> .....	7
Entro il 15 Giugno .....	8
Entro il 30 Settembre .....	9
Entro il 20 Ottobre.....	9
<b>5. MODIFICA DI UN CORSO DI STUDIO: DOCUMENTI E TEMPISTICHE</b> .....	10
Entro il 31 Ottobre.....	10
Entro il 15 Dicembre .....	11

## 1. PREMESSA

Lo scopo di queste linee guida è quello di descrivere le procedure di progettazione per:

- la istituzione di un nuovo Corso di Studio (CdS);
- la modifica dell’ordinamento didattico di Corsi di Studio già accreditati.

## 2. DEFINIZIONI

**Obiettivi formativi specifici del CdS:** sintesi degli esiti degli apprendimenti conseguiti mediante il percorso di studio, finalizzati alla soddisfazione della domanda di formazione avanzata dalle parti interessate interne ed esterne.

**Profilo culturale e professionale di laureati e laureate nel CdS:** figura prevista all’uscita dal ciclo formativo, definita attraverso il carattere culturale complessivo della formazione impartita, dalle competenze associate al profilo e/o da una o più possibili funzioni in un ambiente di lavoro.

**Risultati di apprendimento attesi:** insieme delle conoscenze, delle abilità e delle competenze (culturali, disciplinari e metodologiche) definite in sede di progettazione del CdS, che studenti e studentesse devono possedere al termine del percorso formativo. Oltre alle due categorie di “conoscenza e comprensione” e “capacità di applicare conoscenza e comprensione”

previste dalla SUA-CdS, i risultati di apprendimento attesi includono abilità trasversali individuate come “capacità di giudizio”, “abilità comunicative”, “capacità di apprendimento” (Descrittori di Dublino).

**Sbocchi occupazionali:** posizioni in cui si prevede che laureati e laureate possano trovare occupazione.

### 3. SEQUENZA LOGICA NELLA ISTITUZIONE O MODIFICA DI UN CDS

#### 3.1 ESPLICITAZIONE DELLA RAGIONE STRATEGICA DELLA PROPOSTA DI ATTIVAZIONE

Coerentemente con gli obiettivi previsti dal Piano strategico di Ateneo, un corso può nascere o essere riprogettato<sup>1</sup> in funzione di due ragioni principali:

- a) coprire un deficit rispetto a specifiche e circostanziate necessità di sviluppo culturale o di formazione espresse dalla società, dal contesto di riferimento o da specifiche parti interessate di particolare rilevanza (focus sulla domanda di formazione);
- b) aggiungere percorsi formativi innovativi utilizzando le migliori risorse didattiche e scientifiche presenti in Ateneo (focus su competenze interne).

#### 3.2 ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

La progettazione necessita di un’analisi preliminare delle esigenze del contesto di riferimento, funzionale ai bisogni in continua evoluzione del tessuto socio-economico ed alla richiesta di competenze professionali della società. Per analizzare la domanda di formazione possono essere utilizzati sia lo strumento delle consultazioni con le parti interessate, sia quello degli studi di settore, sia entrambi gli strumenti. L’analisi della domanda ha una funzione sia *esplorativa*, orientata all’acquisizione di spunti di miglioramento e/o revisione in termini di profilo del/della laureato/laureata, obiettivi di apprendimento del corso e contenuti didattici, che *confermativa*, ovvero tesa a verificare se l’idea preesistente di costruzione di un nuovo percorso formativo e delle relative figure professionali di sbocco sia compatibile con le esigenze espresse dal mondo del lavoro, nonché eventualmente con il proseguimento degli studi in cicli successivi.

La consultazione è richiesta per la prima volta in fase di progettazione del CdS, quando le parti interessate contribuiscono a orientare le scelte formative adottate dal CdS. Dopo la fase di progettazione del CdS, la consultazione sistematica con le parti interessate è fondamentale per confermare o modificare la programmazione del percorso formativo in coerenza con le tendenze più attuali dei profili professionali richiesti, verificando altresì gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti.

Le parti interessate, di rilevanza nazionale o internazionale, possono includere in particolare: organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi e delle professioni, le

---

<sup>1</sup>La modifica di un ordinamento può rendersi necessaria anche per ragioni tecniche come, ad esempio, la rimodulazione dell’offerta formativa a seguito di raccomandazioni dell’ANVUR o del CUN. Nell’aggiornamento dell’offerta formativa i CdS devono inoltre tenere conto delle valutazioni ricevute dal Nucleo di Valutazione e dalla Commissione paritetica docenti studenti.

pubbliche amministrazioni, le associazioni di categoria, le società scientifiche, i centri di ricerca, le istituzioni accademiche e culturali, gli ordini professionali, le imprese, il terzo settore, il mondo degli studenti e delle studentesse ed ex-studenti e studentesse. Possono inoltre includere i cicli di studio successivi al CdS in esame appartenenti all'Ateneo (compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione).

Si raccomanda di istituire un **Comitato di Indirizzo**, la cui composizione sia rappresentativa delle parti interessate e coerente con il progetto culturale e professionale del CdS (rif. Linee guida del Presidio della Qualità per la consultazione delle parti interessate).

È importante:

- illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni siano state prese in considerazione nella progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali di laureati e laureate, nonché all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi;
- accompagnare le consultazioni delle parti interessate con una valutazione del contesto ambientale basata sul confronto con la concorrenza e le buone pratiche messe in atto dagli altri Atenei. L'esigenza di tale analisi è volta a verificare l'effettiva necessità di nuove istituzioni ed è tesa ad acquisire consapevolezza del proprio posizionamento competitivo (punti di forza e debolezza)

**Per le proposte di corsi di nuova istituzione**, l'attività di consultazione con le parti interessate interviene sui seguenti aspetti:

- confronto sulle evoluzioni dei profili professionali;
- analisi delle conoscenze, abilità e competenze che dovrebbero caratterizzare i profili professionali individuati;
- proposte di offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti e in coerenza con i profili professionali ipotizzati;
- sviluppo degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino);
- individuazione delle attività formative (insegnamenti, tirocini, etc.) attraverso le quali studenti e studentesse acquisiscono i risultati di apprendimento;
- esplorazione dei bacini di accoglienza di laureati e laureate del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage).

**Per i corsi già esistenti**, gli aspetti oggetto di consultazione sono, invece, i seguenti:

- verifica della validità/attualità dei profili culturale e professionali individuati;
- proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili individuati;
- revisione degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino);
- revisione delle attività formative (insegnamenti, tirocini, eccetera) attraverso le quali studenti e studentesse acquisiscono i risultati di apprendimento;

- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza di laureati e laureate del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage);
- monitoraggio del grado di soddisfazione delle parti interessate sulle competenze di laureati e laureate;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

### 3.3 DEFINIZIONE DEL PROFILO DI LAUREATI E LAUREATE E DELL'OFFERTA DIDATTICA

L'università, nel suo ruolo chiave in ambito socio-culturale, interpreta i segnali di cambiamento e tenuto conto delle risultanze delle consultazioni definisce/modifica, attraverso organi accademici competenti: il profilo professionale di laureati e laureate (con relativi sbocchi occupazionali); gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento (conoscenza e capacità di applicare conoscenza e comprensione distinte per aree di formazione, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento)<sup>2</sup>; l'offerta formativa.

È fondamentale sia in caso di progettazione iniziale sia in caso di aggiornamento del CdS che venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi, anche in relazione alla concatenazione dei livelli di formazione, fino ai corsi di dottorato di ricerca.

### 3.4 ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ INTERNA

L'analisi di sostenibilità interna è orientata alla valutazione dell'adeguatezza delle risorse messe in campo per l'erogazione e la gestione del CdS, in termini di:

- numerosità e qualificazione del corpo docente, tenuto conto sia dei contenuti scientifici, sia dell'organizzazione didattica (quota di docenti appartenenti ai diversi settori scientifico disciplinari), nonché della presenza di una significativa e adeguata attività di ricerca. È considerato un indicatore di qualità una quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a settori scientifico disciplinari di base o caratterizzanti la classe pari a 2/3 del totale dei docenti di riferimento;
- disponibilità di personale tecnico amministrativo adeguata all'attuazione di quanto pianificato;
- disponibilità di adeguate strutture, attrezzature e risorse di supporto alla didattica;
- sostenibilità economico-finanziaria del CdS.

### 3.5 DEFINIZIONE DEI SERVIZI CONNESSI ALL'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Una volta definiti con le parti interessate gli aspetti strategici dell'offerta formativa e verificata la sostenibilità interna, il CdS o, in sua assenza, il Consiglio di Dipartimento deve assicurare una congrua programmazione dei servizi connessi all'esperienza di studenti e studentesse.

In particolare, si tratta di definire:

- le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita;
- le attività di tutorato;

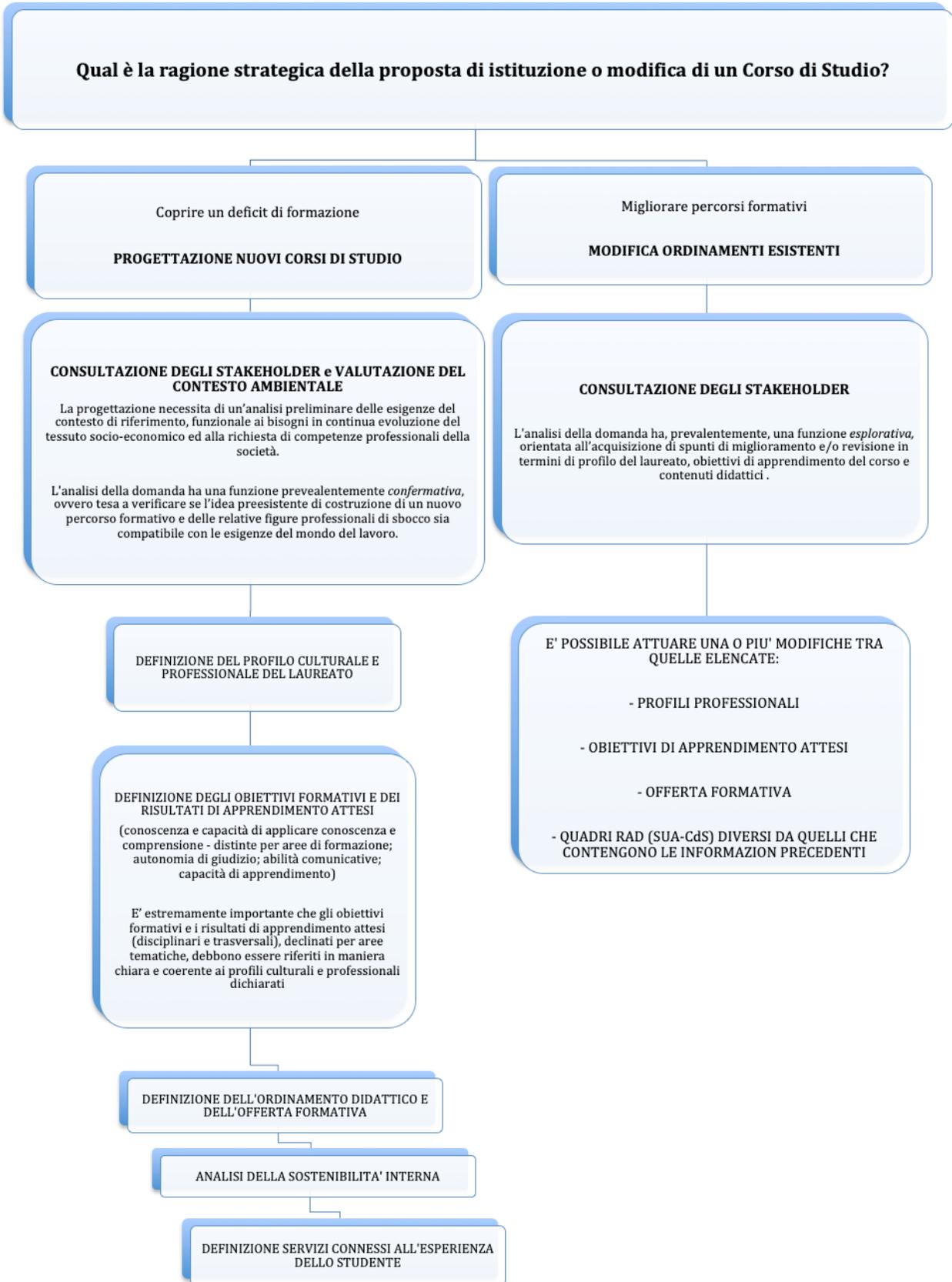
---

<sup>2</sup> Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), declinati per aree tematiche, debbono essere riferiti in maniera chiara e coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.



- la verifica delle conoscenze richieste in ingresso e individuazione delle modalità di recupero delle carenze individuate;
- le modalità di gestione delle esigenze espresse da diverse categorie di studenti e studentesse, quali, ad esempio fuori sede, internazionali, lavoratori/lavoratrici, diversamente abili, con figli piccoli (percorsi flessibili e accessibilità);
- le iniziative per assicurare il potenziamento della mobilità internazionale di studenti e studentesse;
- le iniziative per garantire la dimensione internazionale dell'attività didattica (in caso di corsi di studio internazionali).

È fondamentale che venga prestata attenzione alle metodologie didattiche adottate sia in riferimento alla tipologia di risultati di apprendimento attesi, con particolare riferimento all'interazione docente/tutor e studente, sia alle esigenze di specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES).



## 4. ISTITUZIONE DI UN NUOVO CORSO DI STUDIO: DOCUMENTI E TEMPISTICHE

### Entro il 15 Giugno

Il Dipartimento, su proposta del Consiglio di classe, predispone i seguenti documenti e li invia all'ADOSS che provvede ad inoltrarli al Rettore, al Nucleo di Valutazione e al Presidio della Qualità.

1. Bozza del documento di progettazione redatta sulla base delle linee guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione seguendo le indicazioni riportate nel modello che si allega.

A questa scadenza è necessario compilare almeno:

- SEZIONE 0 - il CdS in breve;
  - SEZIONE 1 - la definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS;
  - SEZIONE 2 - l'erogazione del CdS e l'esperienza dello studente (solo la parte relativa alle conoscenze richieste all'ingresso e recupero delle carenze);
  - SEZIONE 3 - le risorse del CdS (dotazione e qualificazione del personale docente, dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica).
2. Verbale/i relativo/i alla consultazione delle parti interessate.
  3. Descrizione sintetica delle attività formative proposte per valutarne la coerenza con gli obiettivi formativi del CdS (attività di base, caratterizzanti, altre attività, riepilogo dei CFU, note relative alle attività di base, note relative alle attività caratterizzanti, note relative alle altre attività, attività affini o integrative e numero complessivo di CFU assegnati alle attività affini e integrative<sup>3</sup>).
  4. Bozza del piano di studio, eventualmente articolato in curricula, con l'elenco degli insegnamenti, l'indicazione del tipo di attività formativa (TAF) e la descrizione del loro programma. Si raccomanda di mettere in opportuna evidenza, seguendo uno schema a "Y", gli insegnamenti comuni ai diversi curricula e quelli che si differenziano.
  5. Matrice Tuning (*Tuning educational structures in Europe*).
  6. Analisi sui/sulle docenti di riferimento che tenga conto dell'esistente, dei pensionamenti previsti e delle procedure concorsuali in corso e/o da avviare.
  7. In caso di CdS interateneo e/o interdipartimentale, nota formale di impegno del/dei altro/i Dipartimento/i e/o Ateneo/i coinvolto/i.

---

<sup>3</sup> Ai sensi del D.M. 133/2021 nell'ordinamento didattico sono indicati esclusivamente i CFU assegnati a tali attività, che possono essere organizzate sotto forma di corsi di insegnamento, laboratori, esercitazioni, seminari o altre attività purché finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal CdS.

Allegati di riferimento:

- modello documento di progettazione;
- tabella riassuntiva dei principali vincoli normativi.

### Entro il 30 Settembre

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto del Presidio della Qualità, invia al Dipartimento e all'ADOSS eventuali osservazioni e richieste di miglioramento della proposta di istituzione.

### Entro il 20 Ottobre

Il Dipartimento invia all'ADOSS la delibera del Consiglio di Dipartimento contenente quanto segue.

1. Ordinamento didattico tramite la compilazione dei seguenti quadri RAD della SUA-CdS

AMMINISTRAZIONE		
ALTRE INFORMAZIONI	tutti i quadri (codice interno all'ateneo del corso, massimo numero di crediti riconoscibili, numero gruppo affinità)	
SEZIONE F	tutti i quadri (attività di base, caratterizzanti, affini, altre attività, riepilogo CFU, COMUNICAZIONI ATENEO al CUN, note relative alle attività di base, note relative alle altre attività, note relative alle attività caratterizzanti)	
QUALITÀ		
SEZIONE A - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE	Consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello nazionale e internazionali della produzione di beni e servizi, delle professioni – ISTITUZIONE DEL CORSO	A1.a
	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	A2.a
	Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)	A2.b
	Conoscenze richieste per l'accesso	A3.a
	Obiettivi formativi specifici del corso	A4.a
	Risultati di apprendimento attesi. Conoscenze e comprensione. Capacità di applicare conoscenza e comprensione - SINTESI	A4.b.1
	Autonomia di giudizio. Abilità comunicative. Capacità di apprendimento	A4.c
	Descrizione sintetica delle attività affini e integrative	A4.d
	Caratteristiche della prova finale	A5.a

2. Documento di progettazione completo, redatto sulla base delle linee guida dell'ANVUR e del modello allegato.
3. Matrice Tuning (*Tuning educational structures in Europe*).
4. Piano di studi con gli insegnamenti, l'indicazione del tipo di attività formativa (TAF), l'ambito disciplinare, i relativi CFU e i settori scientifico disciplinari previsti per l'intero percorso di studi della coorte di riferimento; dovranno inoltre essere indicate per ciascuna attività didattica le motivazioni a supporto di eventuali scelte particolari.
5. Didattica erogata, che comprende tutti gli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento, completi della relativa copertura di docenza con la tipologia e il numero di ore di didattica assistita da erogare.
6. Eventuale delibera dell'organo competente a livello di Ateneo e/o della struttura didattica per motivare deroghe ai limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche. Nel caso non sia disponibile deve comunque essere incluso il testo della deliberazione che si intende adottare.
7. Parere della Commissione paritetica docenti studenti in merito all'attivazione del CdS.
8. In caso di CdS interateneo e/o interdipartimentale, verbale del/i Consiglio/i del/i altro/i Dipartimento/i e/o Ateneo/i coinvolto/i.
9. Rapporto di riesame ciclico se il nuovo CdS deriva da una trasformazione di altro CdS.

L'ADOSS invia al Nucleo di Valutazione e al Presidio della Qualità la documentazione e predispone la proposta di deliberazione di istituzione del CdS da sottoporre al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione sulla base delle scadenze ministeriali.

## 5. MODIFICA DI UN CORSO DI STUDIO: DOCUMENTI E TEMPISTICHE

### Entro il 31 Ottobre

Il Dipartimento, su proposta del Consiglio di classe, predispone i seguenti documenti e li invia all'ADOSS che provvede ad inoltrarli al Rettore, al Nucleo di Valutazione e al Presidio della Qualità.

1. Verbale/i relativo/i alla consultazione delle parti interessate.
2. Sintesi delle principali modifiche proposte riguardanti gli obiettivi formativi e/o le attività formative.
3. Aggiornamento Quadri RAD della sezione A della SUA CdS "Obiettivi della formazione" (Domanda di formazione, profilo professionale e sbocchi occupazionali, conoscenze richieste per l'accesso, obiettivi formativi specifici del CdS e caratteristiche della prova finale).
4. Nuovo piano di studio, eventualmente articolato in curricula, con l'elenco degli insegnamenti, l'indicazione del tipo di attività formativa (TAF) e la descrizione del loro

programma. Si raccomanda di mettere in opportuna evidenza, seguendo uno schema a “Y”, gli insegnamenti comuni ai diversi curricula e quelli che si differenziano.

5. Matrice Tuning (*Tuning educational structures in Europe*).
6. Analisi sul grado di copertura a livello di Dipartimento dei settori scientifico disciplinari che saranno presenti nell’ordinamento didattico con indicazione dei/delle docenti.
7. Analisi sui/sulle docenti di riferimento che tenga conto dell’esistente, dei pensionamenti previsti e delle procedure concorsuali in corso e/o da avviare.

Allegati di riferimento:

- tabella riassuntiva dei principali vincoli normativi.

Il Presidio della Qualità invia al CdS eventuali osservazioni e richieste di miglioramento della proposta di modifica dell’ordinamento.

### Entro il 15 Dicembre

Il Dipartimento invia all’ADOSS la delibera del Consiglio di Dipartimento contenente quanto segue.

1. Ordinamento didattico tramite la compilazione dei seguenti quadri RAD della SUA-CdS

AMMINISTRAZIONE		
ALTRE INFORMAZIONI	tutti i quadri (codice interno all'ateneo del corso, massimo numero di crediti riconoscibili, numero gruppo affinità)	
SEZIONE F	tutti i quadri (attività di base, caratterizzanti, affini, altre attività, riepilogo CFU, COMUNICAZIONI ATENEO al CUN, note relative alle attività di base, note relative alle altre attività, note relative alle attività caratterizzanti, descrizione sintetica delle attività affini e integrative	
QUALITÀ		
SEZIONE A - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE	Consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello nazionale e internazionali della produzione di beni e servizi, delle professioni – ISTITUZIONE DEL CORSO <sup>4</sup>	A1.a
	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	A2.a
	Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)	A2.b
	Conoscenze richieste per l’accesso	A3.a

<sup>4</sup> Al fine di evitare equivoci, si ricorda che “Istituzione” è la titolazione del quadro presente nella scheda, che nel caso di modifica del CdS va aggiornata tuttavia con i risultati delle consultazioni relative alle modifiche ordinamentali proposte.



	Obiettivi formativi specifici del corso	A4.a
	Risultati di apprendimento attesi. Conoscenze e comprensione. Capacità di applicare conoscenza e comprensione - SINTESI	A4.b.1
	Autonomia di giudizio. Abilità comunicative. Capacità di apprendimento	A4.c
	Descrizione sintetica delle attività affini e integrative	A4.d
	Caratteristiche della prova finale	A5.a

2. Parere della Commissione paritetica docenti studenti in merito alla proposta di revisione dell'ordinamento didattico del CdS.
3. Rapporto di riesame ciclico.
4. Matrice Tuning (*Tuning educational structures in Europe*).
5. Piano di studi con gli insegnamenti, l'indicazione del tipo di attività formativa (TAF), l'ambito disciplinare, i relativi CFU e i settori scientifico disciplinari previsti per l'intero percorso di studi della coorte di riferimento; devono inoltre essere indicate per ciascuna attività didattica le motivazioni a supporto di eventuali scelte particolari effettuate.
6. Eventuale delibera dell'organo competente a livello di Ateneo e/o della struttura didattica per motivare deroghe ai limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche. Nel caso non sia disponibile deve comunque essere incluso il testo della deliberazione che si intende adottare.
7. In caso di CdS interateneo e/o interdipartimentale, verbale del/i Consiglio/i del/i altro/i Dipartimento/i e/o Ateneo/i coinvolto/i.

Si raccomanda di verificare che i quadri RAD non modificati siano completi e coerenti con quanto descritto nei quadri RAD modificati: il CUN osserva l'ordinamento nel suo complesso, quindi esprime un giudizio anche sulle parti non modificate.

L'ADOSS predispose la proposta di deliberazione della modifica del CdS da sottoporre al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione sulla base delle scadenze ministeriali.